

## Con gli occhi di Dio

La Diocesi di Trento prega per le Vocazioni invocando i Santi Trentini  
1° giovedì del mese di febbraio: **Paolina Visintainer**

### CONTEMPLAZIONE

*Ci si pone in ginocchio.*

*Canto di esposizione: Pane vivo spezzato per noi (UnL n. 176) o un altro canto.*

*Momento di silenzio per l'adorazione personale.*

**Guida:** Ripetiamo: **Sii benedetto ora e sempre!**

*Lettore:*

Dio nostro, tu ci liberi dal paese della schiavitù  
e ci conduci al regno della libertà:  
resta per noi il Padre pieno di amore. **R.**

Dio nostro, tu ci insegni a camminare  
e ci stringi tra le braccia:  
resta per noi la Madre piena di sollecitudine. **R.**

Dio nostro, tu ci attrai con legami di bontà,  
ci unisci a te con vincoli d'amore:  
resta per noi lo Sposo sempre fedele. **R.**

Dio nostro, tu sei presente in mezzo a noi,  
tu conosci le nostre gioie e le nostre ansie:  
resta per noi il Fratello sempre vicino. **R.**

Dio nostro, tu ci ami fino alla fine,  
ci perdoni quando noi ti rinneghiamo:  
resta per noi l'Amico che non viene mai meno. **R.**

*Canto: Dov'è carità e amore (UnL 168) o un altro canto*

### IN ASCOLTO

*Ci si alza in piedi.*

*Lettore:*

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-7)

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

*Ci si pone a sedere.*

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?*

*- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

*Canto: Amatevi fratelli (UnL 162) o un altro canto*

## CHIAMATA ALLA SANTITÀ

*Guida:*

È l'amore che contrassegna la vita dei santi, amore a Dio reso visibile nell'amore a tante sorelle e fratelli. Così fu per la santa che ci fa da testimone in questo mese, la cui vita è stata contrassegnata da carità operosa.

*Letto:*

Amabile Visintainer nacque a Vigolo Vattaro il 16 dicembre 1865. Il 25 settembre 1875 emigrò in Brasile con la famiglia. Nello stato di Santa Caterina, nell'attuale comune di Nova Trento, suo padre e altri capifamiglia fondarono Vigolo, dove all'età di 14 anni Amabile, insieme a Virginia Nicolodi, cominciò a occuparsi dell'assistenza ai malati, della catechesi e della manutenzione della chiesa di San Giorgio. Il 12 luglio 1890, insieme con l'amica, Amabile accolse e assistette Angela Viviani, gravemente malata. Ebbe così inizio la Congregazione delle Piccole Suore della Immacolata Concezione, approvata dal vescovo il 25 agosto 1895. Assunto il nome di Paolina del Cuore di Gesù agonizzante, guidò con semplicità e saggezza la Congregazione, organizzando scuole, ospedali, educandati, laboratori. Su invito del vescovo di San Paolo, si dedicò ai figli degli schiavi. Ebbe molto a soffrire e mostrò eroica obbedienza e umiltà, quando nel 1909 fu invitata a lasciare la guida della Congregazione. Visse quindi 33 anni come semplice suora, dapprima tra i malati, poi addetta a lavori manuali. Morì il 9 luglio 1942. San Giovanni Paolo II, che già l'aveva proclamata beata a Florianopolis il 18 ottobre 1991, la elevò alla gloria dei santi il 19 maggio 2002.

*Lettore:*

Dall'«Omelia» di san Giovanni Paolo II nella beatificazione di santa Paolina, vergine

La gloria con la quale la Chiesa circonda i suoi santi e beati è un annuncio particolare della venuta di Cristo, che «è la nostra vita in Dio». Diventando uomo, egli, il Figlio unigenito del Padre, ci ha resi partecipi della vita divina, che è in Lui. Con il potere dello Spirito Santo, dato da Cristo alla Chiesa nel giorno della sua Risurrezione, questa vita divina dà i suoi frutti nella santità dei figli e delle figlie della Chiesa.

Oggi, con la celebrazione della beatificazione professiamo la nostra fede nella Comunione dei Santi. E al tempo stesso si consolida la nostra speranza di santità, di partecipazione nella vita di Dio. Ora i santi ci indicano il cammino di questa speranza. Così essi svolgono un compito speciale nell'ambito della missione di evangelizzazione della Chiesa sulla terra, e proclamano la vocazione cristiana alla santità. Ci esortano: «Rivestitevi della carità, che è il vincolo della perfezione» (Cfr. Col 3, 14).

In che modo madre Paolina, che oggi proclamiamo beata, si è rivestita di questa carità? Ciò che più si distingue nella vita dei santi è la loro capacità di risvegliare il desiderio di Dio, in coloro che hanno la felicità di avvicinarsi a loro. La generosa corrispondenza alle grazie divine viene, quindi, premiata con una costante inclinazione a Dio, desiderato, conosciuto, lodato e amato. È precisamente in questa luce che la Serva di Dio si presenta a noi mentre ci prepariamo a riconoscerla solennemente tra i beati del Regno dei cieli: «pensate alle cose di lassù» (Col 3, 2).

È stato proprio questo il dono vissuto in sommo grado da madre Paolina. Seppe convertire tutte le sue parole e azioni in un continuo atto di lode a Dio. In gioventù, chiese a Dio la grazia di accedere alla vita religiosa con l'unico fine di amarlo e servirlo nel migliore modo possibile. L'acceptare la volontà di Dio la indusse a una costante rinuncia di se stessa, affrontando qualsiasi sacrificio per compiere i disegni divini, specialmente nel periodo, particolarmente eroico, della sua destituzione come Superiora Generale della Congregazione da lei fondata.

Frutto di questo grande amore di Dio fu la carità vissuta dalla Serva di Dio, fin da bambina, e fino all'ultimo istante della sua vita terrena, nei confronti di tutti quelli che vissero con lei. Nel suo testamento spirituale scrisse: «Vi esorto ad avere tra voi la santa carità, specialmente verso i malati delle Sante Case, gli anziani degli ospizi, ecc. Tenete in grande considerazione la pratica della santa carità».

*Omelia o silenzio di adorazione personale*

*Guida:* Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità

**Tutti: sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri.**

*Guida:* Sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto.

**Tutti: Sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri.**

*Canto: Con i Santi lodiamo il Signore (UnL 194) o un altro canto.*

**IN PREGHIERA**

*Ci si alza in piedi.*

*Guida:* Nel nome del Signore Gesù, che prega per noi e con noi, insieme preghiamo: **Signore, manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra!**

*Letto:*

1. Nel nostro mondo, specialmente tra i giovani, sembrano regnare incertezze e confusione sugli scopi della vita e sui suoi valori autentici: accordaci, Signore, di saperli aiutare a confrontare con lealtà ideali e iniziative alla luce della tua parola. Preghiamo.

2. Le richieste di nuovi luoghi di rischio - dall'apertura di case da gioco, a spazi per esperienze estreme - ci dicono quanto sia difficile per molti discernere il vero dall'illusorio: la nostra preghiera apra i loro occhi per comprendere che quanto desiderano è soprattutto fuggire dalla vita e gettarsi nel nulla. Preghiamo.

3. Per quanti determinano l'opinione pubblica, impongono le mode e gli stili di vita, condizionano gli stessi obiettivi del vivere: l'azione dei credenti li trascini a consapevolezza responsabile e conversione, perché il tuo Spirito venga accolto, noi ti preghiamo

4. Per quelli che sono responsabili delle divisioni, delle disuguaglianze sociali ed economiche, per quelli che vivono per il potere: fa' che trovino nella tua chiesa spinte di austera coscienza del peccato e vigoroso impulso alla conversione. Preghiamo.

5. Quando ci lasciamo travolgere dalle cose da fare, quando invidiamo chi riesce agli occhi della società, quando perseguiamo la nostra immagine, accordaci, Signore, di avvertire con dolorosa forza il richiamo che una sola cosa è necessaria. Preghiamo.

*Guida:* Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme: **Padre Nostro.**

O Dio onnipotente ed eterno, che innalzi gli umili, tu hai condotto la santa vergine Paolina sul cammino della santità attraverso prove, umile lavoro e costante preghiera; concedi anche a noi, col suo aiuto ed esempio, di sopportare con fermezza le sofferenze di ogni giorno e di trovare la felicità nel tuo servizio a favore dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## BENEDIZIONE

*Ci si pone in ginocchio.*

*Canto: Adoriamo il sacramento (UnL n. 199) o un altro canto.*

*Guida:*

Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

*Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. La benedizione si omette se presiede un laico.*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.  
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.  
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Ci si alza in piedi.*

*Canto alla reposizione: Salve Regina (UnL n. 260) o un altro canto.*